

Civitavecchia Protestano i comuni inquinati

Modifica del decreto del ministro dell'Ambiente Ruffolo sui livelli di inquinamento delle centrali termoelettriche, metanizzazione delle centrali Enel di Civitavecchia e del nuovo polo energetico di Montalto. Sono le richieste dei Comuni di Civitavecchia, Allumiere, Canale Monterano, Monterotondo, Santa Marinella, Tarquinia e Tolla, riuniti nella sede municipale di Civitavecchia.

Nei prossimi giorni si svolgeranno i consigli dei sette comuni. Il 28 gennaio ci sarà una seduta congiunta a Civitavecchia per la richiesta formale di un incontro dei Comuni col governo e con l'Enel. E se il ministro volesse confermare il decreto? L'unità ragguarida Comuni dovrebbe significare qualcosa per il governo.

Centro Una ronda anti borseggio

Tempi duri per i borseggiatori. Specialmente per quelli che, approfittando dell'affollamento, si sono riversati nelle strade del centro storico sperando di farti franca. Gli agenti del commissariato, guidati da Gianni Carnevale, hanno fermato più di cento nomadi che di solito operano per le vie del centro ed hanno arrestato cinque persone.

Nel caso che le tre imperversano per la città, c'è stato chi ha cercato di fare il furbo, approfittando della confusione e del traffico. Due stopi d'auto sono stati sorpresi a piazza Venezia, mentre stavano impadronendosi di automobili parcheggiate, un altro stava rubando una macchina addormentata in piazza di Spagna.

Due stopi d'auto sono stati sorpresi a piazza Venezia, mentre stavano impadronendosi di automobili parcheggiate, un altro stava rubando una macchina addormentata in piazza di Spagna.

Nel corso dell'operazione sono state controllate centinaia di persone e sono stati recuperati numerosi portafogli.

Bilancio negativo per l'operazione «parcheggio più navetta» Poco conosciuta e ancor meno utilizzata l'iniziativa del Comune

Mille lire intelligenti? No, un fallimento

Piazze deserte, autobus semivuoti: il bilancio dell'operazione «mille lire intelligenti» (parcheggio più andata e ritorno in bus navetta per solo, appunto, mille lire) è sostanzialmente fallimentare. Troppa gente non sa che esiste questa possibilità. E così l'iniziativa, poco pubblicizzata, sta naufragando mentre intorno alla «fascia blu» il traffico è sempre più sull'orlo della paralisi.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Piazza dei Navigatori, ore 12: il grande parcheggio ospita in tutto tre auto. Ore 15: le auto sono diventate cinque, malinconicamente sparse in un piazzale destinato a ospitare alcune centinaia.

consentono - con sole mille lire - di farsi custodire l'auto per tutto il giorno, di andare in centro e di tornare utilizzando gli appositi bus navetta. «Qui si vede un po' di movimento - dice il custode - solo nei giorni feriali. Ma si tratta quasi sempre di gente che lavora qui intorno e che trova conveniente lasciare la macchina al parcheggio. Sono pochissimi quelli che lo usano per andare in centro con l'autobus. E stare qui tutto il giorno è una noia mortale».

Il grande piazzale spazzato dal vento, in effetti, è diventato il regno dei bambini di un piccolo insediamento di nomadi (quattro roulotte in tutto) che si sono accampati proprio di fianco al parcheggio.

Le cose non vanno meglio al Flaminio: a metà pomeriggio il parcheggio non ospita più di dieci auto. E pensare che, nello stesso momento, nelle strade tutto intorno al centro il traffico è praticamente paralizzato, macchine e macchine incolonnate sul lungoregno in cerca di un buco per poter parcheggiare. Il centro, protetto dalla «fascia blu», trasformato in un irraggiungibile miraggio per migliaia di incauti automobilisti. In via Gregorio VII la situazione è (di poco) migliore: una trentina di auto, ma in gran parte «precise il custode» sono qui dalla mattina. Al pomeriggio, del resto, il movimento è sempre molto scarso. E, a raffor-

zare le sue parole, indica il «180», fermo a pochi metri di distanza in attesa di passeggeri che non arrivano. «In tutto un turno - conferma l'autista del '180' - trasportiamo non più di un centinaio di persone, tra andata e ritorno. Vale a dire non più di sei-sette passeggeri a corsa. E ogni volta sono discussioni, per non dire di peggio, con quelli che non sanno che queste sono linee non-stop, che non fanno fermate fuori del centro».

L'iniziativa, insomma, è buona, ma il risultato è fallimentare. Perché? I pareri sono sostanzialmente unanimi: troppa poca pubblicità, segnaletica del tutto insufficiente e poco leggibile. Ma anche diffidenza e disinteresse da parte degli automobilisti. «C'è gente - afferma il custode di piazza dei Navigatori - che si ferma appena fuori del parcheggio e viene a chiedermi il biglietto. Quando gli



spiega che che devono entrare con la macchina, rispondono che poi il capolinea del bus è troppo lontano, e se ne vanno. Eppure è questione di una ventina di metri sì e no in più».

Nati per favorire lo shopping natalizio, parcheggi e bus navetta, che avrebbero dovuto funzionare solo fino al 23 dicembre, sono stati prorogati fino al 15 gennaio. A saperlo, però, sono in pochi. E il bilancio dell'iniziativa, tutt'altro che

Emergenza alloggi Fuga dal residence Case a Tor Bella Monaca libere a fine gennaio

A fine gennaio i primi trasferimenti dallo Sporting Club a Tor Bella Monaca. Nella graduatoria per il diritto ai miniappartamenti sulla Casilina risultano avvantaggiati gli anziani soli e le coppie senza figli. Il Pci preme affinché il Comune acquisti, con i soldi risparmiati dall'affitto del residence, appartamenti da assegnare agli sfrattati e pagabili con un mutuo.

ANTONELLA MARRONE

Forse le manifestazioni, come dicono i più scettici, non servono a niente, ma in qualche caso possono ancora essere d'aiuto. Dopo la protesta che gli abitanti dello Sporting Club hanno organizzato sotto l'assessorato alla casa per il diritto ad un alloggio definitivo, l'altro ieri sono partite le lettere per 150 famiglie che potranno, dal 31 gennaio, entrare negli appartamenti di Tor Bella Monaca. Non è ancora lo sgombero definitivo, ma certamente un primo passo, stimolato, dopo oltre un mese di trattative politiche, dalla protesta popolare.

Il popolo del residence è composto da circa 3500 persone costrette a vivere in spazi tra i 20 e i 30 metri quadrati. Con i soldi che il Comune spende - per ogni famiglia (due milioni e duecentomila lire al mese, circa 28 miliardi all'anno) si potrebbero pagare mutui per centinaia di appartamenti e risolvere in buona parte l'emergenza casa nella nostra città. «Dopo un mese e più di pressioni sull'assessore Gerace - spiega Maurizio Elissandrini, consigliere comunale del Pci - siamo finalmente riusciti a strappare l'impegno che i 385 alloggi di Tor Bella Monaca, a Tor Bella Monaca, a fine gennaio, siano

assegnati, secondo una graduatoria, ai «parcheggiati» dello Sporting Club. La graduatoria proposta dal Pci all'assessore prevede, un punteggio basato sull'anzianità di permanenza nel residence (alcuni ci vivono da oltre dieci anni) e sulla composizione del nucleo familiare. Avvantaggiati in questa prima fase, saranno le persone anziane sole e le coppie. «Gli appartamenti di Tor Bella Monaca - prosegue Elissandrini - sono infatti di piccole dimensioni, massimo 45 metri quadrati. Sono quelli scartati da giovani coppie che nel frattempo hanno avuto figli. Noi, comunque, continueremo a chiedere al Comune l'acquisto di immobili da assegnare esclusivamente agli abitanti del residence».

Proprio a gennaio scadrà il bando di concorso indetto dal Campidoglio per 30 miliardi da investire in appartamenti. Gerace ha già informato che le nuove richieste sono 3500, mentre fra quattro mesi, quando scadrà la proroga degli sfratti concessa dal governo, saranno 12.000 le famiglie che cercheranno l'aiuto del Comune per una sistemazione definitiva. E il Comune, con ogni probabilità, sarà costretto a ricorrere nuovamente al residence sull'Aurelia.

Da sette mesi una voragine minaccia le case di largo Zambeccari, al Portuense Abitanti e commercianti protestano contro il Comune

La frana avanza, i lavori stanno fermi

Una recinzione, una buca, attrezzi e materiali sparsi qua e là. Operai, nemmeno uno. È il cantiere nato (e subito abbandonato) intorno alla voragine che si è aperta il 16 giugno dello scorso anno in largo Zambeccari, al Portuense. Un quartiere dove buche e frane sono all'ordine del giorno. Malgrado le proteste degli abitanti, il Comune non ha ancora fatto nulla.

Un cantiere come se ne vedono tanti altri in giro per Roma. Ma, a differenza di altri, il recinto del cantiere e la voragine che l'ha provocato sono lì da quasi sette mesi senza che i lavori siano mai iniziati. E intanto i disagi per gli abitanti e per i commercianti della zona intorno a largo Zambeccari, tra il Portuense e la Magliana, crescono di giorno in giorno.

I più danneggiati sono proprio i proprietari dei negozi. «Tutti a condurre le famiglie», spiegano, «che si affrettano sulla piazza e sulle vie circostanti, in particolare in via Calafato, una stradina stretta, sbarrata da mesi».

«Gli affari vanno a rotoli - si lamenta il proprietario del bar-latteria di largo Zambeccari - Le vendite sono calate almeno del quaranta per cento. Solo per il latte, siamo scesi da 240-250 litri al giorno a meno di 150. Ma io, con quel che costa la corrente, devo

comunque tenere accesi i frigoriferi. Ormai qui - aggiunge un altro commerciante - siamo tutti pieni di debiti. Qualcuno ha già dovuto chiudere. Ma se il Comune non si decide a fare qualcosa finiremo per dovercene andare via tutti».

Causa di tutto sono le infiltrazioni d'acqua che da anni minano la stabilità del piano stradale e degli edifici della zona. Buche, avvallamenti e vere e proprie voragini sono all'ordine del giorno. L'ultima quella che si è aperta lo scorso 16 giugno, è la quarta nel giro di tre anni. Per risolvere radicalmente il problema - come chiedono gli abitanti del quartiere, che fin da luglio hanno sollecitato con una manifestazione l'avvio dei lavori - è necessario realizzare una nuova rete fognaria. Ma è proprio questa la difficoltà: attualmente, la fognatura è interrata a dodici metri di profondità e, secondo i tecnici,

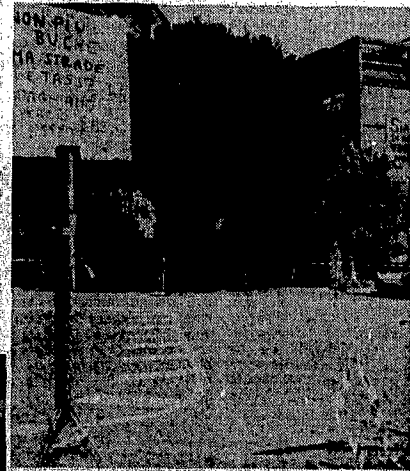
occorrono metodi speciali per raggiungerla senza mettere in pericolo la stabilità dei palazzi circostanti, costruiti su un terreno composto principalmente di terra di riporto e di argilla.

La delibera comunale per il risarcimento della rete fognaria è da mesi ferma al Comune. «Non si può certo addebiitare il bilancio», dice Claudio Calabrese, capogruppo del Pci in XV - la crisi che da oltre un anno paralizza la Circoscrizione. Il terreno qui intorno, intanto, continua a franare».

Proprio intorno a questa

buca - spiega il segretario della Confesercenti romana, Alessandro Riem - si aprono gli unici negozi del quartiere. Ma ormai la gente ci viene sempre meno, perché l'accesso è difficile e parcheggiare è diventato quasi impossibile. C'è poi, il problema, gravissimo, del carico e scarico merci. Molti fornitori, ormai, non consegnano più le merci ordinate. Ci sono commercianti che aspettano inutilmente i rifornimenti da più di sei mesi. Ed è facile immaginare quale danno rappresenti per loro questo stato di cose».

P.S.B.



Sopra, il cantiere che mesi fa, quando precipitarono i cittadini del quartiere, a fianco, come si presenta oggi.

Inquinamento «Tutto bene l'acqua è purissima»

I romani possono stare tranquilli, perché quelle della capitale sono tra le migliori acque esistenti al mondo. Lo afferma il direttore generale dell'Acqa, Pierluigi Martini, dopo le polemiche scaturite per la nuova deroga stabilita dal ministero della Sanità, in merito al contenuto di strazina presente nelle acque potabili.

Secondo Martini, le acque romane sono al sicuro dall'inquinamento agricolo perché gli acquedotti si riforniscono in zone lontane dalla città. Zone dove i fertilizzanti colpevoli di inquinamento non sono usati. C'era stato il caso dell'acquedotto Vergine, ma l'Acqa è corsa subito al riparo. Ha proibito l'uso dei fertilizzanti ed ha preparato un piano di espurgo per tutta l'Acqa, che sarà destinato a parco pubblico. L'Acqa ha, in cantiere, inoltre, la creazione a Crottarossa, di un grande laboratorio di ricerca scientifica per la salute delle acque.

Inchiesta Wc cittadini pochi e guasti

Bagni e telefoni negli esercizi pubblici a Roma sono una merce rara. Secondo un'indagine condotta dalla Uil sui 500 locali compresi tra piazza Venezia e piazza del Popolo, 360 sono privi di bagno, 45 dichiarano che è guasto e solamente 95 hanno il wc funzionante. Ma dei 95 funzionanti, 30 sono in condizioni scelerate, 38 risultano appena decenti e 29 in ottime condizioni, ma tutti difficilmente utilizzabili da persone anziane o con gravi handicap motori.

La situazione dei telefoni non è migliore. Infatti, sempre sui 500 pubblici esercizi visitati dagli incaricati dell'indagine, 321 sono risultati privi di telefono pubblico e 178 dispongono di 278 apparecchi. Di questi, 56 sono stati riscontrati guasti e dei 222 funzionanti solo 22 sono collocati in modo da essere accessibili ad un invalido, a persona anziana o ad un bambino, mentre degli apparecchi sparsi per la strada solo il 50% è accessibile ai portatori di handicap.

AL TEATRO VITTORIA BENVENUTI IN CASA GORI di Alessandro Benvenuti e Ugo Chiti PRODUZIONE NUOVA VARIETY "Una partitura e una prestazione quasi memorabili" la Repubblica Piazza S. Maria Liberatrice tel. 5740598 - 5740170

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

FINO AL 22 GENNAIO I GRANDI SPETTACOLI DI WALTER NONES MOIRA più IL CIRCO DI MOSCA ROMA - VIA C. COLOMBO (FRONTE FERA) TEL. 5744882 - 5744883 STREMITOSO SUCCESSO

LOEWE per il mondo che cambia TECNICA MICRODIGITALE via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione DITTA MAZZARELLA VIA DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08 MAZZARELLA & SABBATELLI VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16 VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN PIÙ

PETIZIONE POPOLARE PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO PALESTINESE Promossa dalla Federazione romana del Pci e dalla Federazione giovanile comunista romana "Al Presidente del Consiglio On. Ciriaco De Mita Il Parlamento palestinese in esilio ha proclamato il 15 novembre la nascita dello Stato palestinese. La decisione è di portata storica poiché si accompagna all'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, che equivale al riconoscimento dello Stato di Israele. Nel contempo si riafferma l'inalienabile diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. Noi consideriamo queste storiche decisioni un prezioso contributo al processo di pace nel Medio Oriente. NOI CHIEDIAMO AL GOVERNO ITALIANO DI RICONOSCERE LO STATO PALESTINESE" I moduli per la raccolta delle adesioni e il materiale propagandistico si trovano in Federazione (compagna Antonella Cuzzo)

OGNI PARLAMENTARE DEL PCI VERSA AL PARTITO META DELLO STIPENDIO. PERCHÉ? Perché pensa che la politica non deve servire ad arricchirsi. Sa che democrazia, libertà, progresso sono tre parole non gratis: lottare costa fatica, pazienza, denaro. Se quelle tre parole premiono anche a te SOTTOSCRIVI